

*Scene und Arie mit obligater Violine, von W. A. Mozart,
vorgetragen von Fräulein Caroline Meyer — erste Sän-
gerin am hiesigen Stadttheater — und Herrn Con-
certmeister F. David.*

Non più! tutto ascoltai, tutto compresi!

D'Elettra ed Idamante noti sono gli amori;

Al caro impegno omai mancar non dei,

Tu scordati di me, donati a lei. —

Ch'io mi scordi di te? Che a lei mi doni

Puoi consigliarmi? E puoi voler che invita —

Non congiurar, mia vita, contra la mia costanza,

Il colpo atroce mi distrugge abbastanza.

Ah nò, sarebbe il viver mio di morte assai peggior;

Foste il mio primo amor, e l'ultimo sarai.

Venga la morte; intrepido l'attendo! — Ma ch'io possa

Struggermi ad altra face, ad altro oggetto

Donar gli affetti miei,

Come tentarlo! Ah! di dolor morrei!

Arie.

Non temer, amato bene,

Per te sempre il cor sarà;

Più non regge a tante pene,

L'alma mia mancando va.

Tu sospiri? Oh duol funesto!

Pensa almen, che instante è questo....

Non mi posso, oh Dio! spiegar.

Stelle barbare, stelle spietate!

Perchè mai tanto rigor?

Alme belle, che vedete

Le mie pene in tal momento,

Dite voi, s'egual tormento

Può soffrir un fido cor?